

StradFestival Oggi all'MdV Beatrice Rana e Sollima



Giovanni Sollima oggi sarà a Cremona

■ **CREMONA** Lei a 9 anni ha debuttato come pianista solista e da allora fa incetta di premi e incisioni e ha da tempo ricevuto una consacrazione internazionale. Lui è un violoncellista e un compositore eclettico, è Accademico a Santa Cecilia, ma ha attirato l'attenzione anche suonando nel Sahara e sott'acqua e abbracciando un violoncello di ghiaccio. Beatrice Rana e Giovanni Sollima sono i protagonisti del concerto odierno dello StradivariFestival. L'appuntamento è per questo pomeriggio (ore 18) all'auditorium Arvedi

del Museo del Violino. Con Rana a Sollima saranno in scena Andrea Obiso (violino) e Giuseppe Russo Rossi (viola). Giovanni Sollima suona un violoncello Francesco Ruggeri del 1679, Obiso un violino Guarneri del Gesù 1741 (NPO Yellow Angel) e Russo Rossi suona una viola Nicolas Augustin Chappuy, 1774. Il concerto - Beethoven 250 - intreccia pagine beethoveniane (Trio per archi n. 1 op. 3 in mi bemolle maggiore e Sonata per violoncello e pianoforte n. 4 in do maggiore) a una composizione dello stesso Sollima: Sonata

2050 per violoncello e pianoforte. Nata da una famiglia di musicisti nel 1993, Rana ha pubblicato il suo ultimo album solista è stato pubblicato nell'ottobre 2019, con opere di Stravinsky e Ravel e ha ricevuto numerosi premi tra cui Diapason d'Or e Choc de la Classique in Francia. Sollima è un violoncellista di fama internazionale e il compositore italiano più eseguito nel mondo. Nell'ottobre 2018, alla Cello Biennale di Amsterdam, ha ricevuto il prestigiosissimo riconoscimento Anner Bijlsma Award.

Mondi di carta I racconti di chi ha realizzato i sogni

Crema, Pierdavide Carone, Elisabetta Sgarbi e Cara ospiti della rassegna La capacità di vedere la via a modo proprio, di impegnarsi e di sapersi rialzare

di **GRETA MARIANI**

■ **CREMA** La letteratura, la musica e il cinema per raccontare chi siamo, nel quotidiano e nel mondo pieno di speranza dei nostri sogni. Con spunti e atmosfere diverse, questo hanno portato ieri sul palco del San Domenico e della Sala Bottesini, nell'ambito del festival I Mondi di Carta, tre ospiti illustri: **Pierdavide Carone**, **Elisabetta Sgarbi** e **Cara** (la cremasca **Anna Capopardo**). Primo a calcare le assi del teatro cittadino, il cantautore pugliese Carone, intervistato dal giornalista **Walter Bruno**. Lanciato da Amici, in gara a Sanremo nel 2012 con il maestro **Lucio Dalla**, un paio d'anni fa rinato artisticamente e «umanamente» dopo una lunga pausa (per questioni legate al cambio di etichetta e a una malattia) con il brano *Caramelle*. Suo testo di grande successo col quale, insieme ai *Dear Jack*, ha dato voce ai minori vittime di abusi sessuali. Carone ha portato a Crema, tuttavia, l'ultimo fortunato brano, *Forza e coraggio*, nato da «un testo scritto in un momento personale particolarmente difficile» e successivamente dedicato, in tempo di Covid, «agli operatori sanitari che ho visto spendersi per tutti nell'ambito della pandemia». Carone ha raccontato il successo esplosivo dopo Amici, quando «non riuscivo a capire quanto di quella quarta posizione in classifica fosse davvero per meriti personali o per la fama del talent». Poi, i tanti momenti di stope e ripartenze. Fondamentale l'incontro con Dalla: «Fu lui a dare la risposta ai miei dubbi. Aveva creduto in me e, nelle sue mani, la mia canzone *Nani*, da piccolo testo è diventato immenso». Cicatrici e stimoli continui, nella vita e car-



L'incontro con Elisabetta Sgarbi e Antonio Bozzo e, accanto al titolo, il cantautore Pierdavide Carone



Cara durante l'intervista a I Mondi di Carta

riera di Pierdavide, che il cantautore ha riportato ieri anche in musica, interpretando i suoi brani. Al piano di sopra, nella sala Bottesini, si è raccontata invece l'editrice e regista **Elisabetta Sgarbi**, intervistata da **Antonio Bozzo**. Sgarbi ha ripercorso i tempi da editor in Bompiani e il momento dell'acquisizione di Rcs da parte di Mondadori, che portò in primis **Umberto Eco**, lei stessa e molti colleghi a staccarsi dal gruppo. Divenne ben presto cofondatrice de *La Nave di Teseo*, cui lo stesso Eco diede il nome e che ancora oggi macina successi. Non ultimo l'autobiografia di **Woody Allen**, pubblicata dalla casa editrice indipendente come prima nel mondo. «Ricordo che arrivò il testo criptato con molti codici da inserire per aprirlo, senza nome dell'autore e senza altri riferi-



menti. Quando Hachette si sfilò per possibili contrasti col figlio di Allen, io scelsi di andare avanti». Sgarbi ha descritto molto del proprio lavoro: «Credoci si debba sempre impegnare come il primo giorno» e poi si è lasciata andare ai ricordi di famiglia, sui tre libri scritti a più di 90 anni dal padre. Dell'ultimo successo di quest'ultimo, dedicato alla moglie, che ora è un film di **Pupi Avati**. «Strano e bello vedere il set nella nostra casa e poi vederne riprodotte delle stanze a Cinecittà. Emozionante». A fine giornata, è stata la volta di **Cara**, giovane cantautrice nata a Crema e musicalmente cresciuta alla scuola di musica Folcioni, proprio alla Fondazione San Domenico, dove è tornata. Cara ha scalato le classifiche con il singolo *Le feste di Pablo*, brano scritto da lei col produttore **Davide Simonetta** e interpretato in featuring con **Fedez**. «Mi piace pensare che Pablo sia tutti e nessuno, sia una situazione sempre diversa, cui ogni ascoltatore possa dare significato personale». La giovane cantautrice ha raccontato «la Anna bambina, che già amava la musica e vedere la vita a modo suo». Ad alimentare la sua scrittura sono «i dubbi, le tante domande che mi faccio. Oltre a pensare sempre di essere una scatola da riempire di cose nuove». Tra risposte all'intervistatrice **Rosalba Torretta** e un accenno ai suoi brani *Lentamente*, *Le Feste di Pablo* appunto e il primo singolo *Mi serve*.

IN BREVE

CREMONA
OGGI GELMETTO AL BAR CAMPI CON REPLAY

■ Questo pomeriggio (ore 17) **Marco Gelmetto** presenterà il libro *Replay* al bar Campi (corso Campi, Cremona) nel corso di un incontro organizzato dalla libreria del Convegno. Il romanzo racconta la vita di **J**, trentatreenne che sogna di fare il musicista. Per non diventare adulto, ha costruito attorno a sé un mondo fatto di serate al bar con gli amici. **Gelmetti dialogherà con Claudio Ardigo**.

CREMONA
DOMANI AL FILO ANDRÀ IN SCENA BENVIGNÙ RUZANTE

■ Domani sera alle 21 al Filo (piazza Filodrammatici, Cremona), con replica martedì alla stessa ora, andrà in scena **Benvignù Ruzante** - omaggio a **Angelo Beolco** detto il **Ruzante**. Ne sono interpreti **Alceste Ferrari**, che ha curato adattamenti e regia della pièce, **Francesca Montuori** ed **Eduardo Meazzi**. L'appuntamento rientra nella rassegna **Guitti Ciarlatani, Acrobati Poeti**.

CREMONA
GIOVEDÌ IN COMUNE IL LIBRO DIRETTRICI SENZA ORCHESTRA

■ Giovedì pomeriggio (ore 17) nel Salone dei Quadri del Comune (piazza del Comune, Cremona) **Ilaria Giani** presenterà il libro *Direttrici senza orchestra*, edito da **Lim**. Interverrà **Margherita Colombo**, direttrice d'orchestra. L'incontro, condotto da **Barbara Caffi** del quotidiano *La Provincia*, è a cura di **Cremonabooks** con il patrocinio del Comune di Cremona. Ingresso libero fino a esaurimento posti in ottemperanza alle misure anti Covid.



Una delle dodici fotografie esposte a Torre de' Picenardi

Sguardi dal mondo Mostra diffusa a Torre de' Picenardi Dodici scatti del Festival della Fotografia Etica di Lodi

■ **TORRE DE' PICENARDI** Dopo la mostra diffusa «La mia Africa» con le fotografie di **Giuseppe Morandi**, la Società Operaia di Mutuo Soccorso ne ha allestita un'altra. Si tratta di dodici fotografie, disseminate in quattro punti del territorio comunale, che arrivano dalla collaborazione nata tra la Soms e il Festival della Fotografia Etica di Lodi. A Torre quindi sbarca una parte del grande affresco fotografico realizzato dai migliori foto giornalisti del mondo. La mostra si intitola «Sguardi

sul nuovo mondo» sia a Lodi che a Torre e chiuderà il 25 ottobre. Nel territorio comunale torrigiano sono dodici le foto in mostra ed esposte grazie ai pannelli elettorali prestati dal Comune. Le foto sono tre alla sede della Soms (aperta dal giovedì alla domenica dalle 16 alle 19); tre nel capoluogo in piazza Roma; tre nella frazione di Ca' d'Andrea in piazza della Vittoria; tre nella frazione di San Lorenzo de' Picenardi in piazza Padre Pio. «L'idea di una mostra diffusa

nel territorio di Torre - spiega **Giacomo Volpi**, presidente della Soms - è nata dal mio incontro con **Alberto Prina**, direttore del Festival della Fotografia Etica di Lodi, in occasione della presentazione della mostra del XXIII Premio Internazionale di fotogiornalismo **Andrei Stenin**, organizzata dal Paf di Cremona. Si è parlato dell'importanza della fotografia come veicolo. Per questo abbiamo scelto questa forma artistica per rilanciare le iniziative della Soms sul territorio. Abbiamo parlato

della mostra di **Morandi** a vent'anni di distanza dal primo allestimento e con il contributo dello stesso curatore di vent'anni fa **Paolo Barbaro**. Dopo che Prina aveva visto l'effetto degli scatti di **Morandi** sparsi sul territorio comunale e aver notato come diventavano tutt'uno con il paese, è nata l'idea della collaborazione». Così **Prina** e **Volpi** hanno pensato di utilizzare questo allestimento per esporre alcune opere del Festival della Fotografia Etica. **FG**

© RIPRODUZIONE RISERVATA